

XIV° CONGRESSO
Comitato regionale Valle d'Aosta

RELAZIONE CONGRESSUALE



Care delegate e delegati,

Rivolgo il mio saluto a tutti i compagni di viaggio di questi miei 15 anni di UISP. Voglio ringraziare gli amici del Consiglio regionale UISP che mi hanno concesso l'onore di rappresentarli in questi 8 anni e voglio dire loro che sono orgoglioso dei risultati che insieme abbiamo costruito. Grazie a voi continuiamo ad essere punto di riferimento nella comunità valdostana.

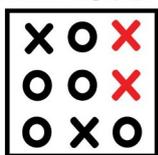
Saluto i rappresentanti delle Istituzioni che ci hanno confermato la loro fiducia; con Voi abbiamo sempre trovato il modo migliore per unire le forze e dare un'occasione in più di fare sport, soprattutto nei momenti più difficili.

Ringrazio il Presidente della Giunta Regionale, il Sindaco di Aosta e il Presidente del Coni per la loro vicinanza; auguro a loro buon lavoro, ne abbiamo bisogno.

Saluto la Vice Presidente nazionale Patrizia Alfano, in rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza, e la ringrazio calorosamente per il sostegno che ci ha sempre assicurato non solo nei tavoli nazionali ma anche nelle collaborazioni col Comitato piemontese che presiede.

Ringrazio i delegati, i rappresentanti delle affiliate e tutti gli enti del Terzo Settore con cui UISP collabora cercando di fare rete.

THINK OUTSIDE THE BOX



Voglio rivolgere anche un saluto personale all'amico Bruno, "toscanaccio" vulcanico, schietto e sincero, amante appassionato delle nostre cime innevate.

Il Congresso è l'occasione per confrontarsi e rilanciare la vita associativa; possiamo fermarci a guardare il contesto con una prospettiva diversa e provare ad immaginare nuovi scenari confidando nella forza del rinnovamento. Oggi segniamo un passaggio generazionale e dobbiamo rendere merito a chi hai è reso disponibile a raccogliere il testimone proseguire il percorso di crescita dello sport¹ dilettantistico in Valle d'Aosta.

Certo quattro anni fa' non potevamo immaginare che dopo aver affrontato difficoltà nuove, complesse e dolorose ci saremmo trovati di lì a poco con un conflitto sanguinoso alle porte. Avevamo imparato a vivere l'associazionismo on-line e ci dice-

¹ L'art. 32, 1° comma della Cost., statuisce poi che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività ed essa trova la sua espressione in campo sportivo, in primo luogo, nel diritto all'integrità fisica collegato alla scelta di vita che il soggetto ha effettuato.



vano che non saremmo stati come prima, perché quello era il problema! Ma la realtà supera la retorica ed anche l'immaginazione. Da quasi tre anni siamo stabilmente in presenza, forse pensiamo di esser tornati come quelli di prima, ma in realtà ci dobbiamo confrontare con un banco di prova ancor più arduo come quello del

conflitto in Ucraina, con le sue conseguenze che impattano anche sul mondo dello sport.



Tra tutti questi sconquassi, lo sport ha pagato dazio! Lo sport dilettantistico e sociale di più! Dopo un iniziale *“fermo forzato”* lo sport è ripartito in accelerazione, per far fronte alla crescente domanda di sport. Poi è arrivata la scure dei costi energetici, per effetto del conflitto in Ucraina, e lo sport

sociale si è trovato di nuovo in difficoltà. Il

volontariato gratuito ha permesso di assorbire la portata dei disagi pur tuttavia i mezzi necessari ad affrontare sfide di questa portata non possono che essere ricercati nell'ambito delle collaborazioni con gli enti pubblici. Lo sport di base, grazie a tempo gratuito dei volontari, è rimasto un valore consistente che tiene viva l'economia di settore: alcune stime indicano il valore dell'indotto sportivo in circa il 3% del PIL nazionale. Un settore non marginale che coinvolge circa 4,5 milioni di atleti e tantissimi praticanti; occupa circa 1 milione persone che nello sport hanno trovato anche un progetto di vita e non un *“lavoretto occasionale”*. Oggi nello sport esistono lavoratori che necessitano di tutele e di diritti; le norme, per troppo tempo attese, oggi sono scritte ma non sempre sono attuate. Lo sport ha una funzione sociale degna di attenzione non solo verso la parte che ne fruisce ma anche verso coloro che professionalmente la rendono praticabile.

Le crisi hanno acuito paure, egoismi ed accresciuto le lotte tra diritti minori. Noi dobbiamo camminare in equilibrio tra il versante della rappresentanza dei soci, con le loro rivendicazioni, e il versante della responsabilità sociale. Dobbiamo pensare a soluzioni di sistema, compartecipate con gli enti pubblici per prevenirne le aree di conflitto e dispersione di preziose risorse. Dobbiamo continuare a percorrere la via **della resilienza trasformativa** già intrapresa 4 anni fa' e cogliere nei momenti di

crisi spunti immaginativi per trovare nuove soluzioni, diventare più bravi ad intercettare risorse utili a dare risposte efficaci a chi si affida a noi per praticare sport ed essere così più pronti a fronteggiare le prossime sfide in questo ambito produttivo.

La Uisp in Italia negli ultimi due anni è tornata a superare stabilmente il 1 milione di tesserati e in Valle d'Aosta siamo tornati ad essere circa 3.000 i tesserati. La domanda di sport dilettantistico e sociale² è sempre presente, ha un suo spazio che necessita di attori e professionali, attenti nella cura di quelle persone che affidano il loro tempo più prezioso, il tempo libero, per stare bene.

Proviamo a immaginare come costruire i diritti nello sport dilettantistico e sociale:

- Cura del cittadino;
- Autorevolezza e centralità delle politiche pubbliche;
- Legalità e protezione sociale;
- Resilienza trasformativa e etica della sostenibilità.

L'Uisp regionale si prendere cura dei valdostani! E' presente e vuole continuare a dare il proprio contributo. Per noi lo sport sociale è un esercizio di professionalità e serietà partendo dall'attenzione verso i più deboli, cercando le giuste alleanze associative e le più opportune sponde istituzionali. Nella fasi più critiche abbiamo testato la tempra del nostro senso di responsabilità sociale e siamo riusciti a far praticare serenamente lo sport alla più ampia fascia di popolazione possibile. Lo sport è stato il mezzo per creare socialità senza puntare alla prestazione assoluta ma con l'obiettivo di alzare l'asticella del benessere. Abbiamo curato le relazioni sociali agevolando momenti di gioiosa e spensierata pratica sportiva.



L'Uisp, per operare al meglio, infonde fiducia ai soci e ai propri tecnici. Ha adottato un modello di formazione autonomo, rigoroso, certificato e reale; non una “*cartiera di attestati*”. I ferrei protocolli non sono un vezzo burocratico, ma sono presidi di cura verso i cittadini che si rivol-

gono a noi e sono la plastica rappresentazione del vero impegno per lo sport sociale. Saper fare bene le cose fa bene a noi e a chi si rivolge a noi. La Uisp della Valle d'Aosta c'è per i propri soci e le proprie affiliate. Il nostro indirizzo è noto e la sede è aperta. Siamo al servizio, ascoltiamo, informiamo e formiamo; ma vigiliamo e sap-

² Il Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii. - ha provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte.

priamo essere conseguenti fino ad escludere chi non è coerente con i nostri valori. Quindi chiediamo a chi è preposto di vigilare e tutelare il diritto allo sport.



Per “immaginare” il futuro, care/i delegate/i e future/i consigliere/i, dobbiamo avere fiducia in chi si affida a noi, in noi stessi ed **essere ideativi**. In questi otto anni abbiamo attraversato cambiamenti profondi, esogeni e endogeni, senza subirli, in qualche caso

anticipandoli. Abbiamo accompagnato le nostre affiliate nelle loro trasformazioni, assicurando assistenza, continuità e trasparenza. Siamo stati coerenti nell’azione e corretti nella rendicontazione. Tra il 2017 e il 2019 abbiamo colto la sfida lanciata a livello nazionale con la riforma organizzativa svolta in due fasi con cui UISP ha interpretato il senso del cambiamento già si profilava all’orizzonte nel 2015. Il nostro Comitato ha beneficiato del maggior peso dato ai territori da parte degli organismi nazionali. Nel 2019 l’Assemblea Congressuale Nazionale ha votato il nuovo Statuto, definito la nostra attuale identità e unito lo sport dilettantistico e sociale, quadrando il cerchio tracciato nel 2017. In questo ultimo quadriennio abbiamo costruito una nuova cultura associativa per essere più aderenti ai valori UISP ed essere all’altezza del dettato costituzionale contenuto nell’articolo 33: *“la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”*, modificato con la legge costituzionale n. 1 del 26 settembre 2023. Noi sapremo essere all’altezza delle sfide future ed adeguarci al contesto normativo in continua evoluzione, perché lo abbiamo già fatto!

Oggi disponiamo di norme agevolative più ampie che dobbiamo imparare ad utilizzare meglio; entrando nel Terzo Settore e partecipando alle reti associative, abbiamo alzato l’asticella dell’etica, scelto di osservare norme più stringenti di trasparenza, rendicontazione e valutazione dell’attività a garanzia di cittadini e Stato, poiché siamo destinatari di risorse pubbliche. Il percorso è tracciato! Avanti!



Autorevolezza e centralità delle politiche pubbliche. Il Comitato valdostano continuerà a lavorare insieme col Coni regionale ed Assva per trovare nuove soluzioni su questioni ancora aperte. Sul tavolo della contrattazione si ripropongono costantemente gli affidamenti e la gestione degli impianti sportivi per dare risposte

eque e solidali ai cittadini. Gli eletti mettano nel piatto le proprie valutazioni di ordine politico e si adoperino per trovare soluzioni concrete senza confidare in tecnicismi burocratici che potrebbero condurre verso vicoli senza uscita. A nostro giudizio si deve saper distinguere: gli impianti pubblici sono di proprietà di coloro che contribuiscono realmente al gettito e di chi cura la loro quotidiana manutenzione.

La gestione delle risorse deve portare equità e accesso a pari diritti.

La Uisp può affermare che gli attori dello sport sulla scena non sono tutti uguali, non tutti fanno autentica promozione sportiva e sociale, c'è chi opera professionalmente ma con finalità di lucro e conserva, surrettiziamente, un duale opportunismo.



A chi amministra la cosa pubblica chiediamo di riconoscere anche le più celate differenze ed avere il coraggio di fare scelte nette. L'Uisp è disponibile a collaborare, vuole misurarsi su questi orizzonti e contrastare l'erosione dei diritti, perché dove c'è chi supera senza diritto, fa restare indietro chi il diritto ce l'ha.

Le crisi hanno ribaltato le priorità, il pubblico è tornato centrale; chiediamo agli eletti di favorire la diffusione dello "sportpertutti" perché incarna sostenibilità, resilienza trasformativa, legalità, trasparenza, correttezza, equità e perché, l'esperienza lo dimostra, solo l'unione tra le i corpi sociali intermedi e le amministrazioni pubbliche permette di superare le difficoltà causate dalle crisi.

Il nostro rapporto col Coni regionale e Sport & Salute³ è improntato al reciproco rispetto e alla ricerca della leale collaborazione. Se saremo confermati in giunta Coni rappresenteremo, come sempre, con chiarezza le esigenze dello sport promozionale valdostano. Il nostro obiettivo rimane quello di incoraggiare attività in rete e azioni comuni per ripartire in modo equo e razionale le risorse, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi di settore nazionali e regionali.

Come sempre faremo la nostra parte collaborando con gli Assessorati, per creare momenti di serena aggregazione anche con eventi sportivi di caratura nazionale, in particolare negli sport invernali, convinti dell'utilità del nostro ruolo di promotori del territorio, con particolare attenzione verso le perle più nascoste della nostra Valle.

³ Con la Legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) sono state ampliate le competenze Di Coni Servizi Spa ed è stato disposto il suo cambio di denominazione in "Sport e salute S.p.A.", agendo "quale struttura operativa per conto della autorità di governo, competente in materia di sport".

Legalità e protezione sociale. Sul fronte delle politiche abbiamo investito energie e consolidato le collaborazioni nell'ambito della co-progettazione tra Comune di Aosta e Cooperative sociali, marcando punto dove maggiore è stata la richiesta di sport sociale e dove c'era bisogno di sentinelle di legalità. Tra le tante attività ne cito alcune: Feste sportive nei quartieri popolari, Migranti sulla Neve, ginnastica per disabili nelle scuole, ginnastica per anziani e cardiopatici, DonoDay, Sportivamente con Ausl, attività nel Carcere di Brissogne, attività adattate con gli assistiti del DSM e tanto altro. Continueremo a contaminarci con associazioni di varia natura. Cercheremo i nostri "compagni di cordata" tra quelli che si riconoscono nei valori dell'antifascismo, della democrazia, della legalità, dell'integrazione e dell'ambientalismo. Cercheremo alleanze nel mondo dell'associazionismo sportivo, culturale e politico. Ci ritroveremo là dove sono i momenti di festa e integrazione tra valdostani e richiedenti asilo, grazie agli sport più diffusi e quelli della nostra tradizione. Cercheremo ancora la collaborazione con associazioni come "ANPI", "Libera" e "Rete Antirazzista VdA"⁴, per esserci in pieno nell'Osservatorio della legalità.



Resilienza trasformativa ed etica della sostenibilità. Il Comitato è sano e ciò che abbiamo consolidato finora ci permette di rilanciare. I bilanci testimoniano una realtà salda economicamente, grazie ad una base associativa ampia. I documenti contabili agli atti cristallizzano risultati lusinghieri, di cui va reso merito a chi li ha resi possibili. I punti di riferimento sono forniti dai bilanci sportivi 2021-2024.



Il nostro Comitato conta su risorse economiche proprie e su finanziamenti per lo sport di fonte nazionale e regionale. Ma la salute finanziaria non è sufficiente per proseguire il viaggio! E' importante l'attitudine mentale e la qualità delle proposte. E' necessario prevenire e programmare. La posta in gioco è alta. Dobbiamo tutelare la serenità della nostra base associativa che nello sport ha trovato, non solo oc-

⁴ 1. «Fratelli tutti» [1] scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». [2] Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. Incipit della Lettera Enciclica di Papa Francesco del 3 ottobre 2020.

casioni di socialità, benessere, equilibrio psico-fisico, ma anche esercizio di diritti e progetti di vita. Noi saremo presenti e chiederemo risposte chiare ai decisori locali.



Il nostro 2024-2028. Le Consigliere e i consiglieri uscenti consegnano una compagine solida, agile e con competenze diffuse. Nel 2020-2024 abbiamo, sperimentato nuove strade gestionali e consolidato l'allineamento informatico della contabilità e del tesseramento con l'uso degli applicativi che la Uisp ha messo a disposizione. Siamo riusciti ad integrarci pienamente nel bilancio

sociale consolidato nazionale. Abbiamo raggiunto standard gestionali più efficienti e sostenibili. La futura squadra di con 6 candidate e 5 candidati, conta su variegate esperienze professionali, su competenze tecniche e didattiche maturate nello sport di base. L'ampio rinnovamento favorirà un nuovo slancio che porterà il gruppo a sperimentare anche nuove strade, confidando nel potere pedagogico dell'errore.

L'UISP continuerà a proporre eventi sportivi colorati e coinvolgenti, con leggerezza ma mai superficiali: confermeremo i nostri biglietti da visita come Vivicità e Bicincittà, emblemi dello sportpertutti in Valle d'Aosta, ma saremo capaci di innovare.

Auspico una partecipazione ampia che rafforzi lo stare insieme. Il Segretario Generale assicurerà la necessaria stabilità negli avvicendamenti: come sempre, da quasi 40 anni, Carlo è una solida certezza per la UISP valdostana.

Continueremo a curare le sinergie interregionali e internazionali per contribuire allo sviluppo ed all'integrazione attraverso lo sport; non a caso il nuovo Consiglio si comporrà di tante valdostane d'adozione.

Da domani la dirigenza del Comitato UISP della Valle d'Aosta sarà a maggioranza femminile, in "armonia statistica" con la base associativa.

La dote associativa ricevuta la affidiamo al nuovo Consiglio, avendo pensato, in questi anni, a come avremmo voluto essere ricordati!

La squadra lavorerà al meglio sapendo che *"non c'è mai abbastanza tempo per far tutto, ma c'è sempre abbastanza tempo per far la cosa giusta!"*